



**PRONTO
GAZZETTA**

Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città?
Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta»

(*) Prezzo: solo uno scatto alla risposta

MANDACI UNA MAIL
cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it

CHIAMACI
840.041.671*

INVIA UN SMS
334-6692268

OPPURE CLICCA SU
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

«Scelte illogiche da rivedere subito»

Barletta-Spinazzola, una ferrovia necessaria

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Da tempo si agita sulla stampa la problematica della linea Barletta-Spinazzola e della sua soppressione perché, a parere di Trenitalia ed RFI, tale tratta produce perdite economiche e per fare cassa occorre eliminarla». Così a Pronto Gazzetta il nostro lettore Antonio Riglietti.

«In realtà, in momenti di austerità e di sacrifici economici come quelli che stiamo vivendo, è indispensabile operare scelte mirate che tendano alla minimizzazione dei costi e al raggiungimento di migliori risultati con l'obiettivo di una migliore offerta di servizio alle comunità - prosegue il professore -. Però, ciò che si sta verificando nel nostro territorio (e non solo) a proposito del servizio ferroviario e della sua gestione lascia solo perplessità. Il cittadino s'interroga sull'opportunità di queste scelte che apparentemente vanno incontro alle esigenze del cittadino-fruitor, in realtà, in termini pratici di servizio offerto, si rivelano una "scatola vuota" nonostante l'alto livello del costo».

«Nella fattispecie la linea Barletta-Spinazzola è sì mantenuta in vita, ma con una offerta di servizio ferroviario pressoché inesistente. Difatti nell'ambito delle ventiquattrore giornaliere (tranne nei giorni domenicali e festivi in cui i treni su tale linea non circolano), sono state mantenute in piedi solo tre coppie di treni, il resto viene svolto da otto coppie di autobus sostitutivi - continua l'ex dirigente scolastico -. Ora, non vogliamo entrare nel merito della qualità del servizio molto negativa in periodi invernali, offerto dal trasporto su gomma anziché da quello su ferro però ci si chiede quale tipo di fruibilità e di affidabilità di orari si realizzano con

un'offerta di servizio quasi nullo. Pur mantenendo in attività una linea con tutti i costi che ne derivano: mantenimento del personale di macchina, del personale viaggiante, dei mezzi di locomozione, personale tecnico per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e tant'altro ancora. Ma contro tutto questo, quale servizio viene, in realtà offerto al viaggiatore? Sarebbe quasi che quello che è patrimonio dello Stato, cioè della collettività, oggi sia al servizio non si sa bene di chi o di che cosa.

La conclusione: «Al contrario è indispensabile, in momenti di crisi, ottimizzare la gestione dei servizi e la produttività in generale, ma quello che è ancora più importante è l'oculatazza e l'efficienza della gestione. Difatti, nel nostro caso, non si capisce perché da un lato "si fa finta" di mantenere in piedi una linea ferroviaria (svilendone di fatto la funzionalità) e dall'altro si mantengono pressoché inalterati i costi che comun-

que, poi, tutti siamo chiamati a pagare. Sorge naturale la sensazione di trovarsi di fronte ad una scelta gestionale quantomeno inculcata, ad una parvenza di offerta di servizio con dei costi immutati. E' un percorso non proprio virtuoso che, oggi più che mai, è di difficile accettazione e condivisione. Sarebbe interessante capire da che cosa o da chi è stata originata e con quali motivazioni. Se non fosse che ci si trova di fronte a problemi che oggi per la nostra economia, possono assumere risvolti pesanti, tutto questo ci farebbe sorridere. Sarebbe una soluzione dettata da logiche e politiche di altri tempi. Quando situazioni protette di "intoccabili" erano comunque e sempre garantite nelle criticità generali. Sarebbe auspicabile che proprio le istituzioni rappresentative delle categorie dei lavoratori di qualunque ispirazione, per la loro stessa credibilità, non avallino più situazioni di questo tipo fortemente penalizzanti per l'intera collettività».



LITTORINA La stazione di Spinazzola ormai quasi inutilizzata



FERROVIA Sempre meno comprensibili le scelte di Trenitalia [foto Calvaresi]

BARLETTA FRANCESCO GIORDANO, GIOVANE INFORMATICO, SULLE ATTESE DI VIA MILANO

Passaggio a livello chiuso? Ci pensa la «app» di Giovedì

LA TESTIMONIANZA

«Ogni santo giorno perdevo tanto tempo molto utile»

● **BARLETTA.** Non legga questo articolo chi non ha mai atteso, troppo tempo, al transito del treno dal passaggio a livello di via Milano. Certi e sicuri che tutti proseguiranno, allora, siate grati a Francesco Giordano (twitter@Giovedì) per la sua «app» per telefoni di ultima generazione «salva tempo». E bestemmie. «Come gran parte dei progetti, l'idea è venuta da un problema reale. Sono un assiduo utilizzatore del Bicincittà, prendo le bici due volte al giorno. Abito vicino alla Villa Bonelli e tutti i giorni mi reco in stazione utilizzandola (il tratto è breve, ma ad andatura tranquilla a piedi impiego 8 minuti, in bici 5) - scrive Francesco -. Il ponte di via Canosa fuori dalla mia portata e dai miei polpacci e lasciando stare il sottovia l'unica alternativa resta il passaggio a livello di via Milano anche se in contro senso. Nelle prime settimane lo beccavo sempre chiuso. Così perdevo un sacco di tempo e magari anche il treno per Bari. È chiaro che il ragionamento è valido anche per chi va a piedi». E allora? «Ho fatto

ricorso alle mie conoscenze informatiche e ho realizzato la web app consultabile da tutti i cellulari e computer (il cui indirizzo, per facilità, è diventato <http://barletta.giovedì.it>) che calcola, in base alla posizione del treno, quando il passaggio a livello dovrebbe chiudersi e quando aprirsi».

Come avviene? «Il calcolo è abbastanza semplice, tuttavia le variabili in gioco sono molte (il treno che si ferma di colpo, un rallentamento programmato, una macchina che rimane "intrappolata" tra le sbarre, un ritardo in stazione) e a volte sbaglia. L'app cerca di dare un'indicazione su quando si prevede che si possa passare e quando no, migliorando volta per volta le informazioni in base all'esperienza diretta. Tutto questo mi ha permesso di organizzarmi meglio. La mattina esco da casa solo dopo averla consultata e solo quando prevedo che al mio transito il passaggio sia aperto, evitando di far avvicinare troppo il treno e quindi di trovarmi la sbarra chiusa».

[twitter@peppedimiccoli]

BARLETTA AI CAMPIONATI ITALIANI

In evidenza a Padova gli acconciatori del Centro Uaami

● **BARLETTA.** Trionfo del centro Uaami (Unione Artistica Acconciatori Misti) di Barletta al campionato italiano di acconciatura.

Una conferma in merito alla qualità e alla professionalità delle allieve e degli allievi del centro barlettano che a Padova: alla massima competizione nazionale di acconciatura, sono riusciti nell'intento di piazzarsi nelle prime posizioni in tutte le gare nelle quali hanno partecipato.

Ecco i prestigiosi risultati conseguiti nella trasferta in Veneto.

TREND INTERNAZIONALE SU TESTINA 1° Francesco Montrone, 2° Gianluca Barbaro, 3° Luigi Rizzi.

TREND LUNGA SU MODELLO 1° Pino Gialfonso, 2° Stefano Veneziano.

TREND CORTA SU TESTINA

Gli acconciatori del Centro Uaami di Barletta

1° Vincenzo Scarcelli. «LINEA TRIBALE» SU TESTINA Michele Anzioso.

«TREND SU TESTINA JUNIORES» 3° Davide Carosella

GARA A SQUADRE 2° CLASSIFICATA Giacomo Cannone, 1° linea "by nigh" 2° linea "bombee", Stefania Andriolo 2° linea "raccolto" 3° linea "geometrica" Giovanni Simone 3° linea "linea by nigh" 4° "linea giorno".

Grande merito per questo straordinario risultato va sicuramente riconosciuto ai direttori

Marino Piccinino e Mena Farano che hanno curato con scrupolo e maestria la preparazione dei concorrenti.

La squadra ha dato dimostrazione di coesione e di grande professionalità.

Telegrafico e significativo il commento del presidente del centro Carlo Gialfonso: «Ancora una volta i nostri sforzi sono stati ripagati nel migliore dei modi.

Con il Centro Unione Artistica Acconciatori Misti si può solo vincere».



BARLETTA APPELLO DALLA SANTISSIMA TRINITÀ

«Un cartello stradale per indicare la nuova parrocchia»

● **BARLETTA.** Una richiesta legittima alla quale è indispensabile almeno rispondere. Non fosse altro per le regole della buona educazione.

Ma tutto questo, almeno fino a ieri, ottenerlo dalla Area tecnica comparto per la viabilità dell'Anas è impossibile.

Eppure nella missiva inviata lo scorso 11 novembre non si richiedeva la luna.

Don Francesco Piazzola, parroco della parrocchia della Santissima Trinità - chiesa di periferia attenta ai bisogni e ai sogni di tanti giovani - chiedeva: «La necessità sulla strada 16 Bis, in direzione Nord e Sud, che all'uscita Patalini possa essere collocata una segnalazione che indichi la presenza della parrocchia».

«La richiesta che abbiamo avanzato all'Anas è stata dettata anche dal pressante invito di noi tanti parrocchiani - ha dichiarato Tonino Corsini -. Ci piacerebbe che la risposta sia positiva. Tuttavia in caso contrario che almeno ci rispondano».

le altre notizie

BARLETTA

OGGI NELLA SALA CONSILIARE
Legalità a scuola iniziativa del «Cafiero»

■ Legalità: oggi, venerdì 2 marzo, con inizio alle 17, nella sala consiliare del teatro comunale "Giuseppe Curci", in corso Vittorio Emanuele, incontro dal titolo «Dal dolore alla memoria: una strada possibile verso la legalità», organizzato dal Liceo scientifico statale «Carlo Cafiero», nell'ambito del PON «LeGali al Sud». All'incontro prenderanno parte Francesco Minervini, professore presso il Liceo Classico di Bari, autore del libro «Il grido e l'impegno, la storia spezzata di Michele Fazio», Pinuccio e Lella Fazio, genitori di Michele Fazio, ucciso a 16 anni da un proiettile vagante nel centro di Bari vecchia la sera del 12 luglio 2001. Moderatore sarà Vito Stano, del presidio di «Libera», associazione che lotta contro tutte le mafie, di Bari.